

# Lettere



Moro e La Pira in un comizio a Firenze

Caro direttore, sono un suo lettore di vecchia data. Ed ho ben presenti stagioni passate in cui si ragionava molto, discutendo animatamente, su cattolici e politica. E pure la pagine de "L'Unione" se ne occupavano vivacemente. Oggi sembra un argomento tramontato o quasi un tema... tabù. Ovvio che nessuno rimpiange il collateralismo vero, presunto, ambiguo, contestato tra la Democrazia cristiana e il mondo cattolico di decenni orsono. Una storia questa, ancora un po' da sondare. Ma appunto è storia, e finirà sui libri. Però oggi invece come la mettiamo? E' vero che dalla medesima fede possono scaturire opzioni politiche differenti. Di fatto è così. Bisognerebbe ugualmente ricordare che non tutte le opzioni politiche sono indifferenti, a fron-

## “Cattolici disamorati della politica?”

te della stessa fede in cui ci si riconosce. Insomma, poi, in concreto, siamo in una situazione un po' complicata, al punto che non se ne colgono più le coordinate, le contraddizioni, le confusioni e le incoerenze. Sono tramontate le ideologie, ma sorgono altre idee che spesso mettono in fibrillazione. Oggi poi il Paese - cioè la nostra Italia - vive una stagione singolare di anomalie politiche, in particolare con il Governo giallo-verde, imperniato su un "contratto" su cose da fare, ma stipulato

da forze con progetti e programmi spesso incompatibili. I credenti ci riflettono ancora su? Hanno ancora una sensibilità ed una responsabilità per il bene comune? O hanno delegato tutto a chi sta emergendo?

(lettera firmata)

”

...  
(dir) - Lei affronta un tema cruciale, anche per il fatto che non richiama più - ad una prima percezione - quella passione che meriterebbe. Eppure su questo terreno è un vero peccato chiamarsi fuori o far finta di niente, come se tutto ed il contrario di tutto fossero portate deglutibili senza remore. "Occorre prendersi cura del nostro amatissimo Paese, con umile spirito di servizio, per il bene comune", continua a ripetere il card. Gualtiero Bassetti, presidente della CEI, mentre d'attorno si intuiscono esigenze, urgenze, priorità... a cui dedicarsi, per la causa dell'uomo, della comunità, degli ultimi, degli esclusi, dei più deboli... ma forse si bypassa il tracciato comunque indispensabile della politica. Logicamente ci sono due passaggi ineludibili su cui essere un po' protagonisti: innanzitutto la riscoperta dell'impegno politico, per gli altri, nelle istituzioni, nella cosa pubblica... per testimoniare la dignità delle persone, in tutto e per tutto, al fianco di chi compone la società civile, cercando valori condivisi, facendoli conoscere, aggregando attorno ad essi. E poi la strategia per esserci e per essere efficaci, che è un passo successivo su cui ognuno può e deve fare le sue valutazioni, per capire come spendersi "politicamente", dove, con chi, su quali strade... "Dove sono le nostre intelligenze e le nostre passioni?..."; si interroga, per nulla retoricamente, il card. Bassetti, per riannodare un laicato cattolico non po' alla finestra, da riportare invece dentro la mischia della società reale, anche politicamente parlando. Fondare un altro partito? Forse non è il caso. Ma farsi trovare puntuali, attenti, sensibili, partecipi, sulla breccia... questo sì. E' quella Politica con la "P" maiuscola che riproponeva, l'altr'anno all'Azione Cattolica italiana, Papa Francesco, per non trovarsi su piste parallele rispetto al mondo in cui si vive e si opera. E' un nodo controverso, in un contesto accidentato, in tempi difficili. Ma starci alla larga non è davvero la soluzione che serve.